



Conservatorio Statale di Musica “Nicola Sala” di Benevento



Dottorato in Storia, prassi e tecnologie della musica

Il dottorato intende formare musicisti e ricercatori consapevoli dell'interazione reciproca tra un testo musicale e tutte le problematiche contestuali e filologiche ad esso connesse, la sua *performance* sonora negli spazi consoni per i quali fu pensato, e la tecnologia di registrazione, imprescindibile, attraverso cui oggi si fruisce la musica nella grandissima maggioranza dei casi. Questo terzo aspetto, nel caso della musica dei nostri giorni, può entrare a far parte anche di peculiari *performance* attraverso l'uso di strumentazioni inizialmente pensate per altri scopi (come il microfono, o le casse): un doppio livello d'uso di cui la ricerca è sempre più cosciente, e che rende la tecnologia di registrazione molto più simile a uno strumento musicale di quanto l'ascoltatore ingenuo possa pensare, esattamente come lo spazio stesso in cui avviene la performance risulta — come da tempo chiaro alla ricerca accademica — esserne un elemento costitutivo.

È articolato in tre curricula:

Storia, filologia, contesto, liturgia, analisi e prassi dei manoscritti beneventani

Il focus è sui manoscritti in scrittura e notazione beneventane (redatti in un ampio territorio dell'Italia centro-meridionale e della Dalmazia), che saranno studiati nei luoghi di attuale conservazione, al fine di favorirne la conoscenza e incoraggiarne l'esecuzione consapevole. I manoscritti saranno studiati attraverso un approccio interdisciplinare che integrerà i metodi della filologia, storia, liturgia, *digital studies* (studi digitali), *performance practice* (prassi esecutiva). Il fine ultimo è di rivelare le complesse matrici culturali (romana, bizantina, campano-beneventana, franca, normanna) che hanno determinato la redazione di tali manoscritti, di indagare fenomeni di tradizione orale nella trasmissione e rielaborazione dei canti liturgici nonché il contributo delle donne e gli scambi interreligiosi con le comunità non cristiane dell'Italia meridionale.

Prassi del jazz e del pop-rock

La prassi della musica che più entra a contatto con la vita quotidiana della contemporaneità, alla luce delle peculiari problematiche filologiche — cos'è un testo originale, dal momento che il deposito presso le *Collecting Societies* prevede soltanto la trascrizione di una linea melodica? — e delle esperienze performative — *autotune*, suoni elettronici non generati da strumenti e la loro eventuale commistione con strumenti acustici — dei maggiori artisti italiani e stranieri, anche attraverso il contatto diretto con loro.

Tecnologie di manipolazione del suono, registrazione e missaggio

Nello studio di registrazione del Conservatorio, e negli studi italiani più all'avanguardia, saranno indagate le tecniche di manipolazione, registrazione e missaggio del suono spazializzato, sia in digitale che in analogico, soffermandosi in modo particolare sulla modalità di registrazione che interagisce con la creazione musicale, e la determina. L'onda sonora come oggetto vivo e tridimensionale, con particolare riferimento alle problematiche della registrazione della musica monodica antica (la quale necessita che nella resa sonora siano ben presenti le peculiarità degli spazi — chiese medievali — in cui quella musica veniva eseguita) nonché del jazz e del pop-rock contemporaneo (eseguiti sia in spazi assai ristretti — jazz — che enormi come gli stadi — pop-rock —).